

Costruzioni

della Commissione della Gestione
sul messaggio 23 giugno 1953 concernente l' approvazione
dei progetti e lo stanziamento dei sussidi per la costru-
zione di alcuni acquedotti

(del 17 luglio 1953)

In principio del 1946 codesto Gran Consiglio votava un credito di Fr. 670.000.- a favore del sussidiamento di 51 acquedotti agricoli. Parallelamente a quest' azione, la costruzione degli acquedotti poteva usufruire anche dei crediti ordinari di bilancio.

Il messaggio in esame ci dà il riassunto delle opere eseguite dal 1945 a tutt' oggi, ivi comprese quelle in fase di esecuzione e di pre - parazione. Abbiamo, alla fine dello scorso anno, completamente liquidati o in fase di esecuzione 58 acquedotti trattati mediante l' azione ordinaria e 22 iscritti all' azione straordinaria di cui al decreto legislativo 18 febbraio 1946. In totale il Gran Consiglio ha votato ed approvato per l' azione acquedotti agricoli e fino al principio di quest' anno una spesa di circa 3 milioni e mezzo ed un sussidio che si può dire nella misura uniforme del 30% per un importo globale superiore di poco al milione di franchi.

Sul finire della seconda guerra mondiale la Confederazione si dichiarava disposta ad includere le opere di captazione e di distribuzione dell' acqua potabile nelle zone agricole -ivi compresi i villaggi rurali- nel quadro delle bonifiche fondiari, però limitatamente alle zone di montagna, cioè oltre una linea altimetrica fissata dal catasto agricolo. Con questa disposizione federale alcuni acquedotti inclusi nell' azione straordinaria del 1946, non raggiungendo la linea altimetrica fissata, furono eseguiti solo con il sussidio cantonale (citiamo Lumino, Gnosca e Lugaggia) ed altri furono abbandonati dai promotori o tenuti in sospenso. La rigida disposizione federale venne però oggigiorno lievemente modificata e meglio adagiata ai bisogni dei nostri Comuni rurali. Appare infatti che la maggior parte degli acquedotti in zona di montagna e principalmente nel Sopraceneri derivano da sorgenti a portata di mano, costano relativamente poco ed usufruiscono del sussidio federale, mentre in numerose zone agricole del Sottoceneri, dove predomina la roccia assorbente del calcare e la captazione dell' acqua potabile può avvenire solo dal sottosuolo e pompata mediante costosi impianti e gravose spese di esercizio, il sussidio federale veniva a mancare o si riduceva solo alla parte dei lavori fatti al di sopra della linea citata.

Nel messaggio in esame esistono due acquedotti che vengono divisi, per ciò che riguarda il sussidio federale, in due parti. L' acquedotto alle frazioni di Bioggio, del costo totale di Fr. 80.000.-, verrà sussidiato in sede federale solo per la somma di Fr. 47.000.- e quello di Melide-Carona e Carabbia, del costo di Fr. 345.000.-, verrà sussidiato federalmente per l' ammontare di Fr. 330.000.-. In quest' ultimo caso venne favorevolmente tenuto in debito conto il fatto delle gravose spese di impianto e d' esercizio che i tre Comuni consorziati dovranno sopportare.

La Commissione della Gestione ha discusso la percentuale del sussidio ritenendo in un primo tempo che fosse opportuna una certa discriminazione in relazione al costo degli impianti ed alla potenzialità finanziaria dei Comuni o delle zone servite. Infine non ha però ritenuto di dover modificare le aliquote di sussidio sia perchè il decreto legislativo 16 febbraio 1946 fissava il sussidiamento uniforme del 30% , sia anche per il fatto che in applicazione delle Rivendicazioni ticinesi la Confederazione si impegnavà di dare il 30% di sussidio a questa categoria di opere solo e qualora la medesima percentuale di sussidio fosse messa a disposizione dal Cantone. Il messaggio propone di aumentare il sussidio al 35% solo per il piccolo acquedotto alla frazione di Bonzaglio del Comune di Sessa e ne spiega le ragioni. Si tratta di un sussidio suppletorio del 5% sul preventivo di Fr. 28.500.-, ciò che importa una maggior spesa da parte dello Stato di soli Fr. 1.425.- ma indispensabile al Consorzio per risolvere il problema, senza dover ricorrere a sacrifici quasi insopportabili.

La Commissione della Gestione ha letto ed approvato i progetti dei singoli decreti legislativi e vi propone solo di sostituire la parola "Municipio" con la parola "Commune" all' art. 5 del decreto riguardante il sussidiamento dell' acquedotto di Bioggio (frazioni superiori).

Il relatore di questo rapporto ha avuto campo di esaminare presso l' UBC come viene trattata in seguito l' azione degli acquedotti agricoli, cioè dopo eseguite le opere, ed è lieto di constatare come una serie di provvedimenti garantiscono il buon esito degli acquedotti e della loro futura manutenzione. Prima del versamento dei sussidi si esige la presentazione e l' approvazione del Regolamento, il quale deve contenere le norme che disciplinano il funzionamento, l' esercizio e la manutenzione dell' acquedotto. I contributi sono pagati seguendo le norme della legge sui Consorzi e senza discriminazioni di sorta, contrariamente a ciò che avveniva alcuni anni addietro nel senso che venivano favoriti i patrizi o gli attinenti in confronto dei non patrizi o dei domiciliati. La spesa di costruzione rimasta a carico dei Comuni, Consorzi o Patriziati deve venire ammortizzata nello spazio di 10 , 12 o, eccezionalmente, 15 anni. Al finanziamento delle spese di manutenzione si deve aggiungere ad accantonare un dato importo che riguarda l' uso ed il deperimento normale delle opere di modo che, passato un dato periodo di tempo e presentandosi la necessità di dover ripristinare parti dell' opera stessa non più servibili per deterioramenti, si abbia a disposizione la somma necessaria. Abbiamo rilevato come l' importo della spesa per gli acquedotti agricoli raggiungeva al 1.gennaio di quest' anno la cifra di circa tre milioni e mezzo di franchi. Rileviamo dal Rendiconto 1952 del Dipartimento delle pubbliche costruzioni come la presunta spesa dei cinquanta acquedotti attualmente in fase di preparazione raggiunga la somma di altri quattro milioni e 200.000 franchi. In considerazione dell' importanza che ha assunto l' approvvigionamento dell' acqua potabile nelle regioni rurali, la Commissione della Gestione è dell' avviso che più tardi abbia ad esaminare più dettagliatamente il complesso di questa grande azione.

Ciò premesso, raccomanda al Gran Consiglio di aderire al messaggio in esame e di votare i relativi decreti legislativi.

per la Commissione della Gestione :

Monti, relatore

Fedele - Ghisletta - Jolli -

Pedimina - Tatti - Verda A. -

Verda P.